



Il contributo della Guardia Costiera all'economia del Paese

Rapporto Annuale 2024





Indice

Prefazione
del Ministro
delle Infrastrutture
e dei Trasporti

4

Prefazione
del Ministro
dell'Agricoltura, della
Sovranità Alimentare
e delle Foreste

8

Prefazione
del Ministro
dell'Ambiente e
della Sicurezza
Energetica

10

Prefazione
del Comandante
Generale

12

Introduzione

16

01 | Il valore generato e il moltiplicatore dell'economia

19

02 | La catena del valore

41

03 | Il contributo all'Economia del Mare

61

04 | L'approccio alla sostenibilità: SDG e ESG

67



La Guardia Costiera è un asset strategico per l'economia e la crescita nazionale

Il 2025 segna un traguardo importante per l'Italia: il 160° anniversario della nascita delle sue Capitanerie di porto. Un'occasione per celebrare la storia gloriosa di questa Istituzione, ma anche per riflettere sul suo ruolo centrale nel sistema Paese. Dopo 160 anni di impegno instancabile al servizio della collettività, era giunto il momento di misurare concretamente il valore generato dalla Guardia Costiera, andando oltre la narrazione qualitativa delle sue attività.

Le pagine di questo lavoro, rappresentano una svolta epocale in questo senso: per la prima volta, uno studio scientifico ha quantificato l'impatto economico delle molteplici attività svolte quotidianamente da 11.000 donne e uomini delle Capitanerie di porto. I risultati parlano chiaro: ogni euro investito in un'eccellenza quale certamente è la Guardia Costiera, restituisce un valore economico multiplo al Paese, dimostrando

quanto le attività di soccorso, la sicurezza della navigazione, la gestione del traffico marittimo, la tutela dell'ambiente e il presidio delle infrastrutture portuali siano veri e propri generatori di valore per l'Italia. L'analisi condotta da professionisti del settore, con il supporto della Guardia Costiera, ha consentito di misurare il contributo concreto delle

Capitanerie di porto alla crescita e alla stabilità economica del Paese. Dai dati emersi, sappiamo che la Guardia Costiera non solo assicura il regolare funzionamento dei trasporti marittimi, della logistica portuale e delle attività economiche connesse al mare, ma genera valore economico aggiunto, moltiplicando le risorse assegnate dallo Stato. Ne consegue che ogni investimento si traduce in un beneficio tangibile per cittadini, imprese e istituzioni, attraverso risparmi sui costi sociali, prevenzione di incidenti e tutela dell'ambiente marino. Anche l'affidamento, da parte dello Stato, della sicurezza delle infrastrutture strategiche alle Capitanerie di porto è una delle funzioni essenziali che continua ad assicurare al Paese la regolare operatività di porti, terminal e scambi marittimi. Il monitoraggio costante dei traffici navali, il controllo sulle operazioni portuali e l'attività di ispezione sulle navi in transito contribuiscono a mantenere alto il livello di sicurezza della navigazione, garantendo senza soluzione di continuità che questa essenziale "catena del valore" in settori cruciali per l'approvvigionamento e il commercio nazionale e internazionale non si interrompa mai.

Oggi, dunque – e il presente report lo certifica senza ombra di dubbio – possiamo definire la Guardia Costiera, a ben ragione, un asset strategico per l'economia e per la crescita nazionale. Basti pensare ai siti produttivi del nostro Paese – da nord a sud –, che trovano il loro naturale sbocco in tutti i porti e gli scali marittimi nazionali, la cui operatività viene appunto garantita dalla Guardia Costiera 24 ore su 24, assicurando l'arrivo di beni e risorse necessarie alle esigenze dei tanti operatori economici in un Paese votato all'export come il nostro. Allo stesso modo, il potenziamento della Guardia Costiera sui grandi laghi nazionali – con l'ampliamento dell'organizzazione sul Lago Maggiore, il Lago di Garda e il Lago di Como nonché con la nuova istituzione del Reparto Operativo Laghi che da Milano coordinerà l'attività dei tre Laghi – testimonia l'impegno del Ministero e del Governo nel rafforzare la presenza dello Stato sul territorio. Una scelta determinante, che risponde alle esigenze delle comunità lacuali e che è stata accolta con grande

favore dai cittadini, i quali vedono nell'Istituzione un punto di riferimento sempre più vicino e sempre più concreto; altro valore aggiunto della Guardia Costiera che rimane di difficile quantificazione economica, ma che viene immediatamente percepito dal territorio come una presenza di cui non poter più fare a meno. L'efficienza della Guardia Costiera non è solo una questione di operatività quotidiana, ma anche di capacità di innovazione. I sistemi informatici che negli ultimi anni la Guardia Costiera ha contribuito a sviluppare per il monitoraggio e il controllo delle attività

sul mare, con grande impegno e senso di lungimiranza, sono un esempio concreto di come la digitalizzazione possa migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi. Grazie all'adozione di tecnologie avanzate, la Guardia Costiera è in grado di raccogliere e analizzare dati in tempo reale, migliorando la capacità di prevenzione e risposta in situazioni di emergenza. Inoltre, continuare a investire sulla professionalità di 11mila donne e uomini e sui mezzi operativi si è dimostrato



un obiettivo essenziale per garantire la missione istituzionale della Guardia Costiera con la massima efficienza. L'alta formazione del suo personale e il rinnovamento della flotta aeronavale rappresentano una priorità per la pubblica amministrazione, nella consapevolezza che una Guardia Costiera forte e ben equipaggiata significa un'Italia più sicura e competitiva.

Non si tratta solo di numeri, quindi, ma di un impatto concreto sulla vita di milioni di italiani. Dalla sicurezza della navigazione alla tutela ambientale, dal contrasto alle attività illecite al sostegno alla

Blue Economy, la Guardia Costiera è un'Istituzione che opera quotidianamente per garantire stabilità e progresso al nostro Paese e il rapporto che vi accingete a consultare rappresenta la concreta testimonianza del valore che questa gloriosa istituzione apporta ogni giorno al nostro Paese. E a cui tutti dobbiamo un doveroso grazie non solo per quel che fa, ma per come lo fa.

Buona lettura!

**Il Vicepresidente del
Consiglio dei ministri e
Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Matteo SALVINI**



La Guardia Costiera tutela e difende la qualità italiana, del nostro mare e della nostra economia

La Guardia Costiera è un presidio fondamentale per la tutela del patrimonio ittico, della biodiversità e della filiera produttiva italiana. Fornisce un continuo e inestimabile apporto alla nostra economia salvaguardando il prodotto italiano. Questo studio, realizzato per il 160° anniversario delle Capitanerie di porto, certifica questo prezioso contributo che il Corpo, sotto il coordinamento del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, assicura al comparto ittico.

Con una costante attività di vigilanza e controllo sulla pesca, la Guardia Costiera garantisce il rispetto delle regole europee e nazionali, la sostenibilità dello sfruttamento delle risorse ittiche e la qualità del prodotto ittico che arriva sulle tavole degli italiani. I risultati ottenuti, l'alta professionalità dimostrata, l'elevata specializzazione e la

profonda conoscenza del settore marittimo fanno della Guardia Costiera un presidio irrinunciabile. Il suo contributo è parte integrante della Cabina di Regia per i controlli agroalimentari, che abbiamo istituito presso il Masaf con la partecipazione ai più alti livelli delle istituzioni deputate

ai controlli in materia, anche al fine di assicurare un forte apporto durante le verifiche svolte nei porti italiani. Con il supporto di tecnologie avanzate e in collaborazione con le istituzioni europee, il Corpo è impegnato a garantire legalità e qualità lungo tutta la filiera produttiva. Previene i danni all'ecosistema marino e alle risorse ittiche, ma genera anche un valore economico diretto, evitando frodi, sanzioni europee e perdite per il comparto. I dati raccolti testimoniano un impegno capillare per contrastare le pratiche

illecite e proteggere le imprese virtuose, difendendo al tempo stesso l'ambiente marino, i pescatori che rispettano le regole, i consumatori e la qualità per cui il Made in Italy è famoso nel mondo.

Per l'impegno profuso ogni giorno nella difesa della qualità, del nostro mare e della nostra economia, rivolgo un sentito ringraziamento a tutte le donne e gli uomini della Guardia Costiera. L'Italia è orgogliosa di voi.

**Il Ministro dell'Agricoltura,
della Sovranità Alimentare
e delle Foreste**

Francesco LOLLOBRIGIDA



La Guardia Costiera è un motore di crescita sostenibile per l'economia nazionale

La Guardia Costiera rappresenta un elemento centrale nell'attuazione delle politiche ambientali nazionali e un presidio fondamentale nella tutela dell'ambiente marino e costiero, grazie alla dipendenza funzionale dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

In occasione del 160° anniversario delle Capitanerie di porto, questo Rapporto offre una misura scientifica dell'impatto economico delle attività della Guardia Costiera, evidenziandone il ruolo chiave non solo per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche per il progresso economico e la crescita sostenibile del Paese.

Le attività di vigilanza sulle aree marine protette, la prevenzione degli inquinamenti, il controllo della corretta gestione dei rifiuti navali, il monitoraggio delle emissioni climalteranti e l'attività ispettiva a terra e in mare sono solo alcune delle funzioni che rendono la Guardia Costiera

un attore insostituibile per la salvaguardia dell'habitat marino, con effetti positivi sull'ecosistema e sull'economia nazionale.

Le sue azioni generano benefici economici misurabili: ogni euro investito si traduce in un ritorno

moltiplicato per il Paese, prevenendo danni ambientali, proteggendo la biodiversità e riducendo i costi sociali derivanti da incidenti ed emergenze ambientali. Questo Rapporto conferma che la Guardia Costiera è un asset strategico per l'Italia, un motore di crescita sostenibile

che, con competenza e professionalità, tutela ogni giorno l'ambiente marino e rafforza l'economia nazionale. A questa Istituzione va il nostro sentito ringraziamento per il valore che restituisce quotidianamente al Paese.

**Il Ministro dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Gilberto PICHETTO FRATIN**



Il nostro valore nell'economia del Paese: Guardia Costiera, parte attiva di un bilancio che guarda lontano

Nel 2025 ricorre il 160° anniversario dalla nascita delle Capitanerie di porto, un traguardo importante che invita non solo a celebrare la nostra storia, ma anche a riflettere su cosa rappresentiamo oggi per il Paese.

Dopo 160 anni di attività, abbiamo ritenuto fosse giunto il momento di andare oltre la narrazione “ordinaria” delle missioni affidate alla Guardia Costiera per fornire una misurazione oggettiva del nostro impatto.

A questa esigenza, abbiamo voluto rispondere con il rapporto annuale di quest'anno che, con il suo focus economico, rappresenta una novità assoluta rispetto alla precedente tradizione analitica: dimostrare, in numeri, il valore aggiunto che la Guardia Costiera apporta quotidianamente al sistema economico e sociale dell'Italia.

Nonostante la nostra possa essere percepita come un'organizzazione “immateriale”, orientata prevalentemente alla tutela della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione e alla protezione dell'ambiente marino, i numeri raccontano anche una

realtà diversa. Grazie a questo lavoro, affidato al Centro Studi SRM, abbiamo potuto attribuire un valore concreto all'impatto economico delle nostre attività. Il risultato è di grande impatto: per ogni euro investito nella

Guardia Costiera, si stima che ne verrebbero ipoteticamente restituiti 1,53 all'economia nazionale, a dimostrazione di quanto il nostro operato sia, a tutti gli effetti, un generatore di valore per il Paese.

Tra i dati che emergono dallo studio, voglio sottolineare quello che oggi è diventato un pilastro fondamentale del valore Guardia Costiera e che rappresenta quella giuntura ideale tra i valori del passato – cristallizzati in 160 anni di storia – e le nuove sfide che la marittimità italiana si prepara ad affrontare: la tecnologia, strumento imprescindibile per garantire controllo, monitoraggio e sicurezza della navigazione. Mi riferisco in particolare alla piattaforma **Pelagus**, aggiornata alla versione 2.0, che ha permesso nel 2024 di monitorare oltre 624.000 unità navali, migliorando le capacità di comando e comunicazione della nostra Centrale Operativa e delle sale operative territoriali. Allo stesso modo, il sistema **PMIS** – precursore della **European Maritime Single Window Environment (EMSWe)**, ovvero il sistema di interfaccia unica marittima europeo – ha continuato a svolgere un ruolo cruciale nella gestione delle partenze e degli arrivi delle navi, con oltre 132.000 pratiche digitali effettuate,

assicurando fluidità e sicurezza nel traffico marittimo. Investire in tecnologia si è dimostrata una scelta vincente, perché significa poter rispondere in modo tempestivo alle sfide di un settore strategico del Paese, quello marittimo, in continua evoluzione. Dove la rapidità di intervento fa la differenza.

Un altro grande protagonista di questo rapporto è senza dubbio l'ambiente. Nel corso del 2024, la Guardia Costiera ha effettuato più di 143.000 controlli nell'ambito della **Maritime Environmental Protection**, svolgendo attività di prevenzione e risposta a incidenti marittimi, contrasto degli scarichi illegali e salvaguardia della biodiversità. Con oltre 6.800 missioni aeronavali dedicate, abbiamo intensificato il nostro impegno nella tutela del Santuario dei Mammiferi Marini **Pelagos** e della nuova **Particularly Sensitive Sea Area (PSSA)** del Mediterraneo nord-occidentale, confermando il nostro ruolo chiave nel garantire la sostenibilità e la protezione dell'ecosistema marino.

E anche questo fa “valore”.

Altrettanto rilevante è l'attività condotta – a mare come a terra – sull'intero comparto ittico, con circa 108.000 controlli effettuati nel 2024 che testimoniano l'impegno costante a tutela della marineria nazionale e della filiera ittica, rappresentando senz'altro un obiettivo prioritario tra le numerose competenze attribuite alla Guardia Costiera. Risultati e obiettivi che non sarebbero mai stati raggiunti senza la risorsa più importante di cui le Capitanerie di porto – Guardia Costiera dispongono. Questo rapporto, infatti, vuole essere anche un riconoscimento del capitale umano che rende possibile tutto questo. Oltre 10.000 donne e uomini della Guardia Costiera operano ogni giorno con competenza, spirito di sacrificio e visione strategica, attraverso una crescita professionale continua e un investimento costante sulla formazione.

Concludo con un doveroso ringraziamento al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il supporto continuo, nonché al Governo e al Parlamento, che potranno utilizzare questo rapporto come strumento a sostegno delle politiche pubbliche e con l'ulteriore consapevolezza – laddove ce ne fosse bisogno – di quanto “convenga” all'Italia investire nella sua Guardia Costiera. Ma, soprattutto, grazie alle donne e agli uomini della Guardia Costiera: la loro dedizione e il loro impegno restano il motore di questo straordinario percorso.

Il Comandante Generale
Ammiraglio Ispettore Capo (CP)
Nicola CARLONE



Introduzione

Quando si parla delle attività della Guardia Costiera si ha la percezione di avere davanti un'organizzazione che svolge un compito fondamentale, legato al controllo delle attività marittime e al salvataggio delle vite umane in mare. Già di per sé queste attività hanno un valore inestimabile e non quantificabile dal punto di vista economico.

È una percezione comune giusta ma limitata, poiché le attività delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera sono vastissime, le qualificate e preparate risorse umane che comprende e impiega svolgono una serie numerosa di compiti che esulano da quelli appena elencati, più visibili e più noti anche a livello mediatico.

La Guardia Costiera contribuisce allo sviluppo economico del Paese in due modi: il primo è creare valore di per sé e il secondo è far risparmiare alla comunità un gran numero di costi di sistema.

Solo a titolo di esempio, potremmo dire che salvando 100 persone si possono salvare 100 vite umane e si evitano i costi dell'incidentalità che sono sempre gravosi (la sanità, l'ambiente, i natanti che affondano, etc.).

Tentare di dare un vero valore a ciò che la Guardia Costiera genera è stato un compito arduo, tanto più per il fatto che l'organico vanta un totale di poco più di 10mila persone che ogni giorno (e ogni notte) lavorano per il Paese.

In questo Report abbiamo cercato di ricostruire il contributo della Guardia Costiera allo sviluppo, e ci teniamo a specificare “contributo allo sviluppo” del Paese, perché le attività che sono analizzate non sono descritte al solo scopo di farne un elenco, ma sono indicate perché ognuna di esse dà la percezione del “valore” creato per il cittadino e le imprese che lavorano per l’Italia e in Italia.

Il mare è un asset economico che genera PIL e occupazione attraverso filiere turistiche e produttive, e la Guardia Costiera le tutela affinché tutto si svolga secondo le regole e nei giusti crismi; ne combatte l’illegalità e dà sicurezza a tutti noi, per questo è una realtà insostituibile.

L’esperimento di calcolo – realizzato dal Centro Studi SRM, in stretta collaborazione con la Guardia Costiera – ha applicato dei ragionamenti basati su valori numerici da leggere però sempre con la dovuta cautela, tenendo conto delle premesse che qui sono state fatte.

Si è giunti ad affermare che la Guardia Costiera contribuisce alla nostra economia moltiplicando le risorse che le vengono assegnate e aumentando quindi il loro

spessore economico; un ente è produttivo se i costi che genera vengono bilanciati dai ricavi dei servizi forniti. Si tratta di servizi, infatti, che sono utilizzati da altri operatori del mercato e dunque sostengono il sistema produttivo (è il caso, ad esempio, del settore della cantieristica navale o del trasporto marittimo, della pesca e delle attività portuali) e i livelli occupazionali dei diversi comparti. Ne emerge un numero molto interessante denominato “moltiplicatore”. Ebbene la Guardia Costiera aumenta del 53% le risorse a Lei assegnate. Se lo Stato dà loro 100 euro, le Capitanerie di porto – Guardia Costiera ne restituiscono 153 all’economia, solo considerando le attività dirette. Se fosse considerato anche l’indotto, in genere l’importo raddoppierebbe o addirittura triplicherebbe. Un numero importante da far crescere nel tempo e che premia l’attività svolta sinora da una gestione oculata e attenta, ma anche da attività imprescindibili e non gestibili facilmente; se una nave sta

affondando

la Guardia Costiera deve intervenire e non può valutare se farlo o meno.

Concetto di cui tener conto.

È un’Istituzione che deve investire in digitalizzazione per stare al passo con i tempi, grande esempio ne è Pelagus – sistema che consente il monitoraggio delle attività sul mare – e altro grande esempio è una flotta navale da tenere in efficienza con investimenti importanti che devono essere realizzati per continuare ad avere una delle organizzazioni di Guardia Costiera più performanti al mondo.

Questa pubblicazione, pertanto, non si limita a fornire dati complessivi.

Dopo aver dato ampio spazio alla stima delle singole componenti che costituiscono il “valore aggiunto” della Guardia Costiera, viene effettuata una “radiografia” dettagliata della sua catena del valore, esaminandone ogni singolo elemento / anello. Infatti, come vedremo, essa comprende tre elementi di sostegno (Capitale umano, Tecnologia e Asset materiali) e tre fonti dirette (Servizi di Soccorso, Attività di Controllo e Monitoraggio, Servizi Amministrativi) e

ciascuno di questi elementi incide

fortemente sul contributo economico che la Guardia Costiera offre

annualmente alla nostra comunità.

Lo studio procede con un focus

sui servizi che le Capitanerie di porto – Guardia Costiera mettono

a disposizione della più ampia

Economia del Mare (che rappresenta

un elemento importante dell’economia

italiana) e si chiude con il tentativo

di determinare i contributi che

l’organizzazione dà all’Agenda 2030

delle Nazioni Unite (Sustainable

Development Goal) e ai fattori

ESG (Environmental, Social and

Governance), elementi che stanno

assumendo un’importanza sempre

maggiore nel panorama economico / finanziario internazionale.

Questo è il contenuto del Report,

che ha seguito una metodologia di

calcolo e una struttura ben precise

per far emergere quanto dobbiamo

alla nostra Guardia Costiera in termini

di gratitudine per il lavoro che ogni

giorno effettua per il nostro Paese.

01



Il valore generato e il moltiplicatore dell'economia

L'obiettivo di questa analisi consiste nel determinare il valore della produzione generato dalla Guardia Costiera nel corso di un anno, al fine di compararlo alle entrate ricevute dall'organizzazione per garantirne l'ordinaria operatività.

Ciò consente di individuare un moltiplicatore economico, che indica per ogni euro ricevuto, quanti euro la Guardia Costiera ne restituisce alla comunità nazionale grazie al valore generato per effetto delle proprie risorse e dei propri servizi.

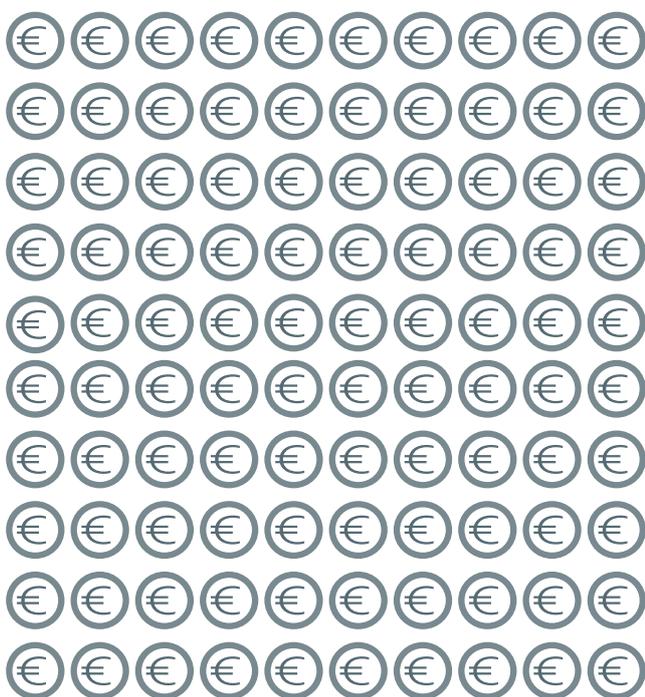
I principali risultati

Grazie ai suoi numerosi servizi messi a disposizione della collettività, si stima che nel 2024 la Guardia Costiera abbia generato un valore di oltre 1,4 miliardi di euro, che, rapportati ai 931 milioni di euro ottenuti, generano un moltiplicatore pari a 1,53.

Per ogni euro che la collettività cede alla Guardia Costiera, ne ottiene in cambio almeno 1,53: ovvero il 53% in più.

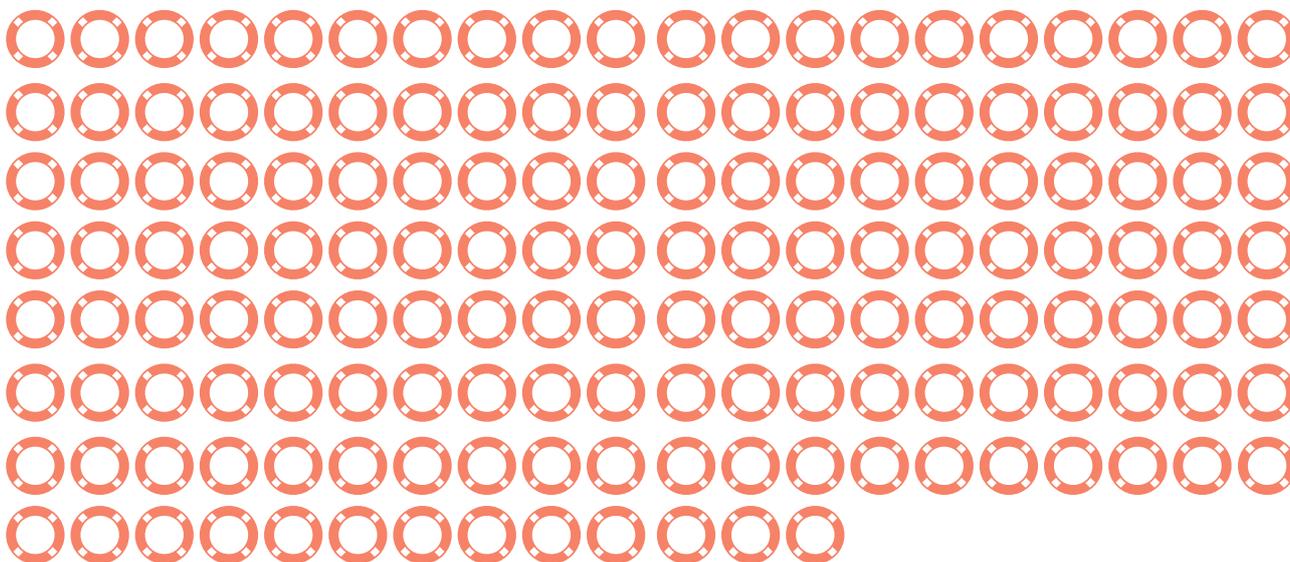
La componente principale del Valore Aggiunto è costituita dalle Spese per il personale (il 49,5% del valore totale). Importante è altresì il Valore Aggiunto generato dai servizi (30,1%). Ciascuna delle componenti è stata meglio definita nella metodologia e poi dettagliata nel capitolo dedicato alla catena del valore.

<p>Valore economico generato</p> <p>1.429 mln €</p>	<p>Fondi assegnati nel bilancio dello Stato</p> <p>931 mln €</p>	<p>Moltiplicatore</p> <p>1,53 €</p>
--	---	--



Ogni 100 euro ricevuti, la Guardia Costiera restituisce

153 euro



Il valore della Guardia Costiera

Costo Materie
Prime / Servizi

135 mln €

9,5%

Valore
Aggiunto

1.293 mln €

90,5%

Totale
valore
prodotto
1.429 mln €

Servizi

430,3 mln € 30,1%

Know How

49,4 mln € 3,5%

Costi di ammortamento

106,1 mln € 7,4%

Costi del personale

707,2 mln € 49,5%

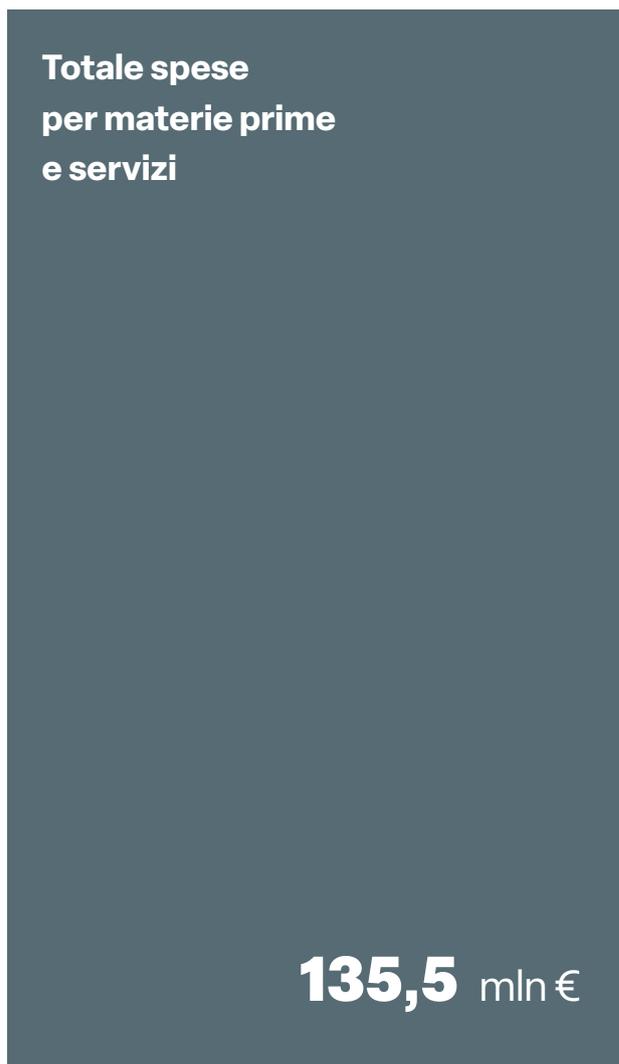
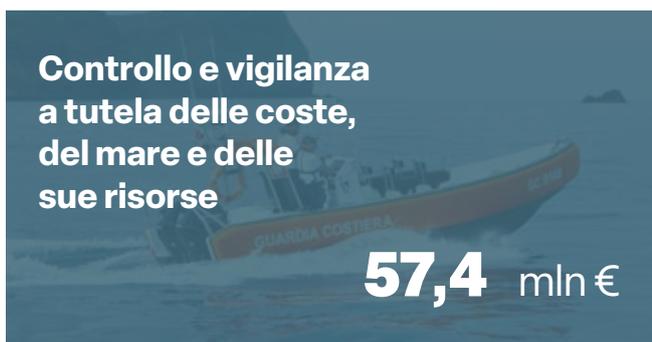
Distribuzione del Valore Aggiunto generato dai principali Servizi (mln € e quota %)

Soccorsi	140,7	32,7%
Attività di controllo e monitoraggio	248,6	57,7%
Monitoraggio attraverso Pelagus	58,6	13,6%
Controlli filiera ittica	52,0	12,1%
Controlli ambientali	46,9	10,9%
Controlli attività balneari e diportistiche	43,5	10,1%
Sicurezza della navigazione	27,2	6,3%
Attività PMIS	20,3	4,7%
Servizi amministrativi	41,0	9,6%
Servizi per il personale marittimo	20,9	4,9%
Patenti Nautiche	20,1	4,7%

Metodologia

Per stimare il valore generato dalla Guardia Costiera occorrerebbe “inventariare” tutti i servizi offerti dall’organizzazione alla comunità nazionale e attribuirgli un importo economico. Data la complessità di un tale esercizio si procede con un metodo indiretto, di seguito illustrato.

Il Valore della produzione è definito come somma tra il Valore Aggiunto e il Costo delle materie prime. Per la Guardia Costiera i costi per le materie prime sono bassi e le uniche componenti di spesa annua che possono essere assimilate a questa categoria sono di seguito esposte.



Il Valore Aggiunto va invece a remunerare i fattori che non sono materie prime/ servizi acquistati dalla Guardia Costiera per espletare le proprie attività, vale a dire: **Capitale umano** (spese per il personale), **Capitale materiale** (ammortamento investimenti), **Capitale immateriale** (Know How), **Stakeholder principali**

(nel caso della Guardia Costiera, lo Stato e la Comunità italiana e quindi il valore dei servizi da loro ricevuti al netto delle spese sostenute per finanziare l'Istituzione). Pertanto, la stima del Valore prodotto si avvale della seguente procedura. Si parte dall'equazione:

$$\text{Valore della Produzione} = \text{Valore Aggiunto} + \text{Costo materie prime}$$

Il costo delle materie prime è assimilabile alle voci già specificate. A queste occorre aggiungere il Valore Aggiunto.

La procedura di stima utilizzata per le singole voci che compongono il Valore Aggiunto è illustrata nelle pagine che seguono. *In primis*, sono riportate le specifiche modalità di calcolo utilizzate per stimare il valore annuale del Know How e quello dei Servizi di Soccorso.

Per quanto riguarda il resto dei servizi si è deciso, invece, di utilizzare una procedura di stima omogenea che tiene conto che, in media, in un'azienda di servizi il Costo del personale dovrebbe essere in un range

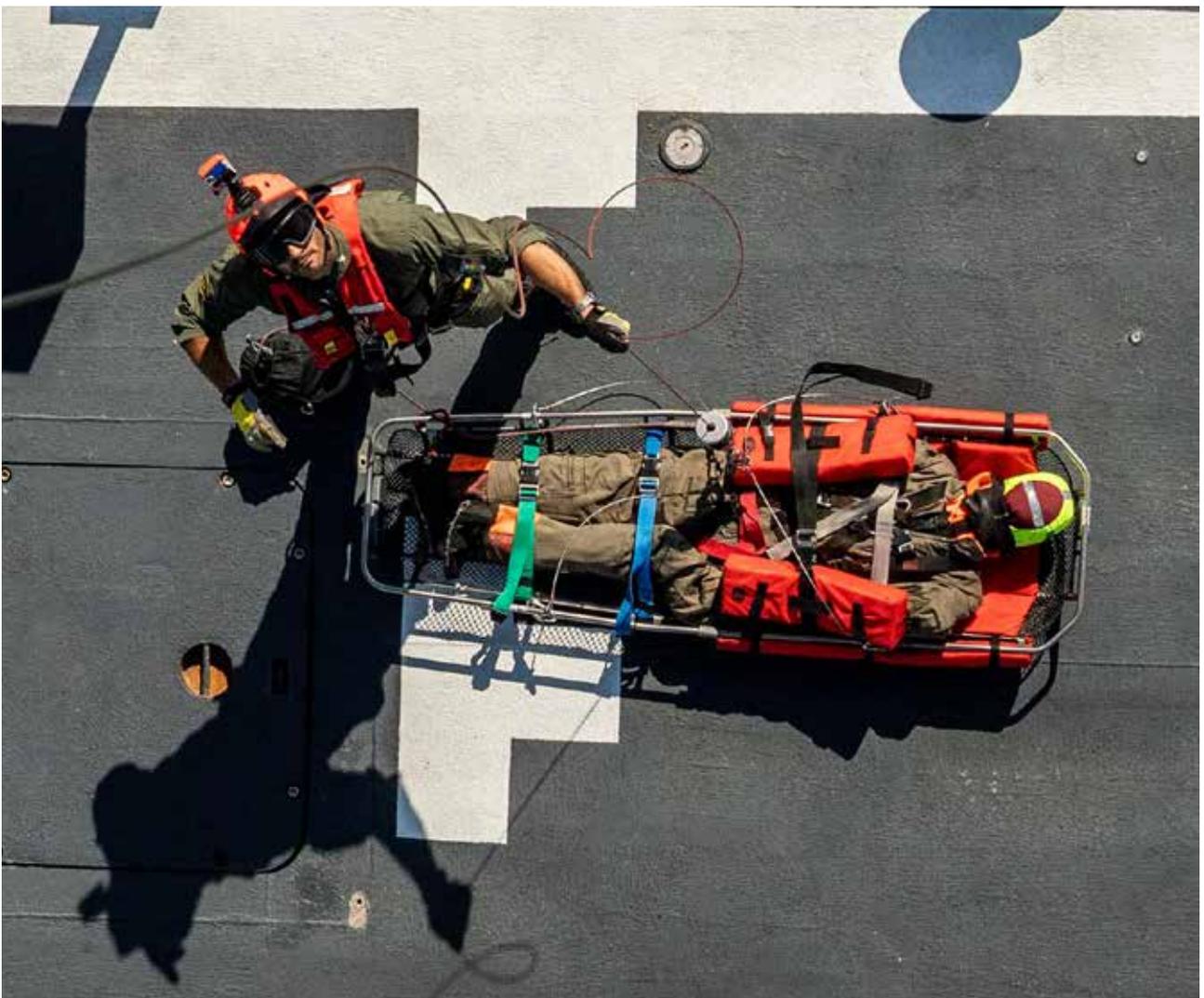
del 30%-50% del Fatturato. A seconda della tipologia del servizio, in maniera prudenziale si è proceduto ipotizzando che i Costi del personale impiegati rappresentino il 40% o il 50% del valore lordo generato dal servizio specifico (di seguito tale rapporto definito "ratio").¹

¹ In base al Saratoga Workforce Index di PWC, la media nazionale del rapporto tra costo del lavoro e fatturato nel 2022 è stato del 22%. Diverse ricerche e prassi aziendali individuano un rapporto ottimale tra il 20% e il 30% in generale è tra il 30% e il 50% per le aziende di servizi, a seconda dell'importanza del costo del lavoro nei processi aziendali.

Valore annuale del Know How

L'ipotesi di base consiste nel valutare il costo di formazione di **10.488 risorse umane** "nuove" che andrebbero a sostituire il Capitale umano della Guardia Costiera. Dopo aver stimato il valore medio di formazione di un neoassunto

(quantificabile in 3 volte il costo di formazione medio unitario) lo si è moltiplicato per il numero totale di unità, ottenendo un valore annuo del Know How da capitale umano pari a **49.436.002 euro**.



Valore aggiunto dei Soccorsi

Il valore generato dalla Guardia Costiera viene rapportato al potenziale contributo economico delle persone salvate. Considerando che l'impegno per salvare un'imbarcazione con 1 o più persone cambia marginalmente, al servizio viene attribuito il potenziale contributo economico di una sola persona, il cui valore,

moltiplicato per il numero dei soccorsi, ci dà un valore complessivo del servizio di **153.520.009 euro**, da cui sottraendo le spese di esercizio, per il personale impiegato e i costi di ammortamento attribuibili al servizio, otteniamo **140.704.208 euro**.



Monitoraggio tramite Pelagus

Nel 2024 sono stati effettuati **624.760 controlli** tramite Pelagus. La spesa per il personale impiegata per tale servizio è stimata pari a **54.990.843 euro**. Considerando che si tratta di un servizio a elevato contenuto tecnologico è stato considerato un *ratio* del 40% (anziché il 50%).

Pertanto, il valore lordo del servizio risulta pari a **123.729.396 euro**, da cui, detraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **58.575.034 euro**.



Attività PMIS

Nel 2024 sono state effettuate **132.368 attività** – tra arrivi e partenze – correlate al PMIS (Port Management Information System), per una spesa del personale specifica stimata pari a **17.168.043 euro**. Applicando un *ratio* anche in questo caso

del 40%, il valore lordo del servizio è pari a **42.920.108 euro**, da cui sottraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **20.318.913 euro**.



Controlli ambientali

Nel 2024 sono stati effettuati **143.054 controlli** per una spesa specifica del personale stimata pari a **55.183.695 euro** e un valore lordo del servizio di **110.367.390 euro** (*ratio* pari al 50% essendo in questo caso la componente

capitale umano maggiore). Sottraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **46.903.301 euro**.



Controlli attività balneari e diportistiche

Nel 2024 sono stati effettuati **154.855 controlli** per una spesa specifica del personale stimata pari a **51.181.312 euro** e un valore lordo del servizio di **102.362.624 euro** (ratio del 50%).

Sottraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **43.501.481 euro**.



Controlli filiera ittica

Nel 2024 sono stati effettuati **108.607 controlli** per una spesa specifica del personale stimata pari a **76.145.897 euro** e un valore lordo del servizio di **152.291.793 euro** (*ratio* del 50%).

Sottraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **52.048.086 euro**.



Sicurezza della navigazione

Tra le principali attività di controllo della Guardia Costiera ci sono le ispezioni al naviglio mercantile (nel 2024, **1.501 navi ispezionate** per Port State Control e **421 ispezioni di bandiera ai servizi**

di bordo). Il costo del personale specifico per questa attività è stato stimato pari a **22.988.548 euro** per un valore netto del servizio di **27.207.661 euro** (ratio del 40%).



Servizi a supporto del personale marittimo

La Guardia Costiera svolge una serie di servizi per la gestione del personale marittimo per una spesa complessiva specifica del personale stimata pari a **17.678.124 euro** e un valore lordo del servizio di **44.195.309**

euro (ratio del 40%). Sottraendo le spese del personale, i costi di ammortamento e le altre spese imputabili al servizio, si ottiene un valore netto di **20.922.608 euro**.



Servizi per il rilascio della Patente Nautica

La Guardia Costiera svolge tutta una serie di servizi amministrativi per il rilascio delle patenti nautiche. Nel 2024 sono state rilasciate **15.460 patenti nautiche** su **34.948 candidati**.

Il costo specifico del personale per questo servizio è stato di **16.979.383 euro** per un valore netto del servizio di **20.095.628 euro**.



APPROFONDIMENTO

Evitare sanzioni dell'Unione Europea genera valore?

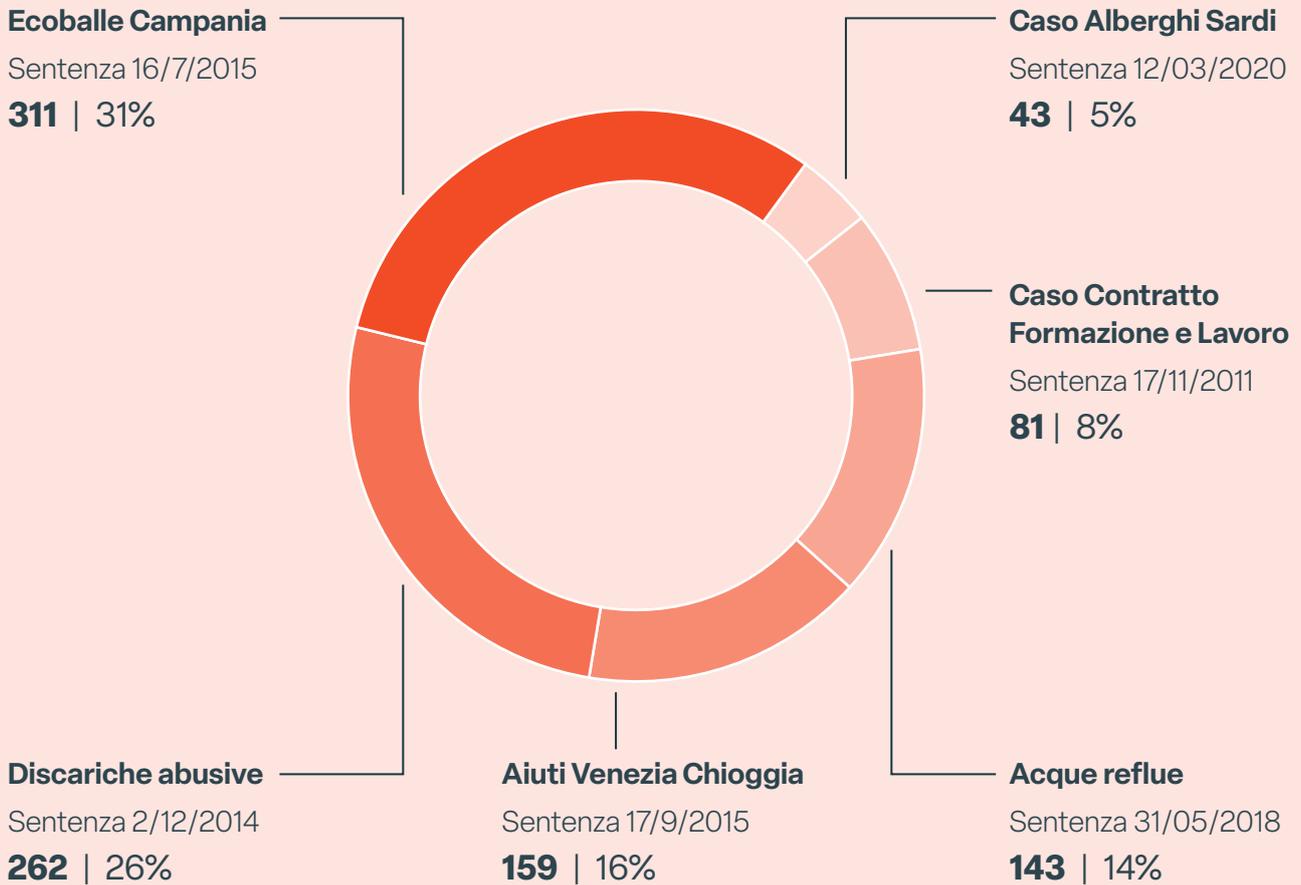
Il contributo della Guardia Costiera in materia ambientale e di sicurezza

L'Italia è uno Stato-membro dell'Unione Europea e non può sottrarsi agli obblighi di adeguamento al diritto europeo in termini di ricezione della normativa e di osservanza delle procedure. L'inosservanza di tali principi porta a delle sanzioni, talvolta anche rilevanti (art. 258 e 260 TFUE). Pertanto, quando un ente pubblico rispetta la normativa europea genera di per sé valore per lo Stato italiano per effetto delle mancate sanzioni ricevute.

Attualmente, le principali procedure aperte nei 27 Paesi membri riguardano la salvaguardia del mercato unico, il rispetto dei diritti delle persone e la tutela dell'ambiente.

Dal 1987 al 2023, la Commissione europea ha aperto circa 24.000 procedure d'infrazione, di cui oltre 1.700 risultano ancora in corso. Al 10 gennaio 2025 risultano aperte, nei confronti dell'Italia, 64 procedure di infrazione, di cui 47 per violazione del diritto dell'Unione e 17 per mancato recepimento di direttive entro i termini previsti. Di queste, ben 1/3 riguardano l'Ambiente. In base ai dati della Corte dei Conti, l'Italia ha pagato circa 1 miliardo di euro per infrazioni europee in 11 anni (2012-2022), circa 100 milioni l'anno. Di queste, il 70% hanno riguardato l'ambiente.

Pagamenti a carico del bilancio italiano per seconde condanne in tema di infrazione delle norme europee (milioni di euro)



Fonte: Corte dei Conti (Relazione annuale 2023)

In questo scenario, la Guardia Costiera italiana svolge un ruolo centrale nell'assicurare il rispetto delle normative europee in ambito marittimo, contribuendo così a evitare l'avvio di procedure d'infrazione nei confronti dell'Italia, sia in materie ambientali sia in altri settori. Attraverso una costante attività ispettiva e

di vigilanza nei settori della pesca, della gestione dei rifiuti delle navi e della sorveglianza ambientale, della sicurezza della navigazione, security marittima e portuale, la Guardia Costiera garantisce la piena attuazione delle direttive e dei regolamenti europei.

Il Comando Generale coordina infatti un sistema di monitoraggio strutturato, con ispezioni programmate e interventi mirati nei predetti settori, che consente di superare positivamente le periodiche ispezioni comunitarie, confermando l'efficienza del sistema nazionale nel proprio ambito di riferimento.

In tema ambientale, l'attività ispettiva e di monitoraggio comprende a titolo di esempio il controllo del tenore di zolfo nei combustibili navali (in applicazione della Direttiva 2016/802/EU), la rendicontazione delle emissioni climalteranti (Direttiva 2023/959/EU), la corretta gestione e conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi (in aderenza alla Direttiva 2019/883/EU) e verifiche sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti per la prevenzione del traffico illecito di rifiuti (Regolamento n. 1013/2006/CE), tutte attività significative e condotte in stretta collaborazione con i Ministeri competenti e gli organismi dell'UE.

Per quanto attiene alla Maritime Security, la Guardia Costiera assicura un sistema di monitoraggio dei porti e delle

Port Facilities (in osservanza al Regolamento (CE) n. 725/2004 e alla Direttiva 2005/65/CE) tale da garantire una supervisione adeguata e periodica dei piani di sicurezza di porti, impianti portuali e relativa applicazione, evitando potenziali difformità per le quali la Commissione europea potrebbe avviare un procedimento per infrazione nei confronti dello Stato, come previsto dall'art. 13 del Regolamento (CE) N. 324/2008.

Le recenti ispezioni effettuate al fine di verificare la corretta applicazione delle norme di Maritime Security e l'efficacia delle misure, procedure e strutture esistenti in materia, che hanno riguardato l'Amministrazione italiana nel suo complesso intesa come "Sistema Paese", hanno avuto un esito più che soddisfacente a conferma dell'affidabilità, della piena aderenza alla normativa unionale e dell'efficacia del lavoro di monitoraggio e controllo svolto dalla Guardia Costiera. Attraverso il proprio personale

specializzato in materia di sicurezza della navigazione, la Guardia Costiera effettua poi attività ispettiva (Port State Control) a bordo delle navi straniere che approdano nei porti e punti di ancoraggio nazionali, in accordo con il “Memorandum di Parigi” del 1982 e in aderenza alla Direttiva 2009/16/CE che, tra l'altro, attribuisce a ogni Stato una quota annuale minima di navi da sottoporre ad ispezione, al fine di un'equa distribuzione del “carico” di lavoro tra i vari Stati. Tale attività, che vede la Guardia Costiera ispezionare mediamente 1.600 navi straniere/anno approdate nei nostri porti, consente di ottemperare agli obblighi nei confronti dell'Unione europea e degli altri Stati Membri. Particolare attenzione è dedicata anche al settore della pesca marittima, con attività ispettive per promuovere una pesca sostenibile, sicura e aderente agli standard europei e internazionali, in conformità con la politica comune della pesca (PCP) dell'UE e per i progetti finanziati mediante fondi comunitari (FEAMPA), che contribuiscono allo sfruttamento e

alla gestione sostenibile delle risorse acquatiche e marittime. La Guardia Costiera svolge inoltre funzioni di punto di contatto nazionale per la Commissione europea e collabora attivamente con altri Stati membri e con le Agenzie dell'UE nelle attività di audit, formazione e scambio informativo in ambito marittimo. Tali interventi assicurano così l'allineamento dell'Italia agli standard europei e internazionali, promuovendo sicurezza, sostenibilità e competitività nel settore marittimo. L'efficacia del lavoro svolto dalla Guardia Costiera italiana ha trovato conferma anche nel 2024, con il superamento positivo di diverse ispezioni comunitarie, che hanno riconosciuto l'affidabilità e l'ottemperanza dell'Italia agli obblighi comunitari, frutto della professionalità e del costante impegno del personale che vi si dedica con competenza e passione.

02



La catena del valore

Il valore generato dalla Guardia Costiera è il risultato delle risorse costruite nel corso del tempo e delle azioni che annualmente mette a disposizione dei cittadini con livelli di competenza volti a garantire servizi sempre più efficaci, professionali e di qualità.

Possiamo immaginare la catena del valore della Guardia Costiera come una grande imbarcazione. La parte sommersa include gli elementi che sostengono l'intera struttura:

- **Capitale umano (Know How)**
- **Tecnologia**
- **Asset materiali**

La parte che emerge (e pertanto visibile) è caratterizzata dalle azioni svolte dall'organizzazione, che apportano valore alla comunità nazionale:

- **Servizi di soccorso**
- **Attività di controllo e monitoraggio**
- **Servizi amministrativi**

Questi 6 fattori costituiscono la catena del valore della Guardia Costiera.

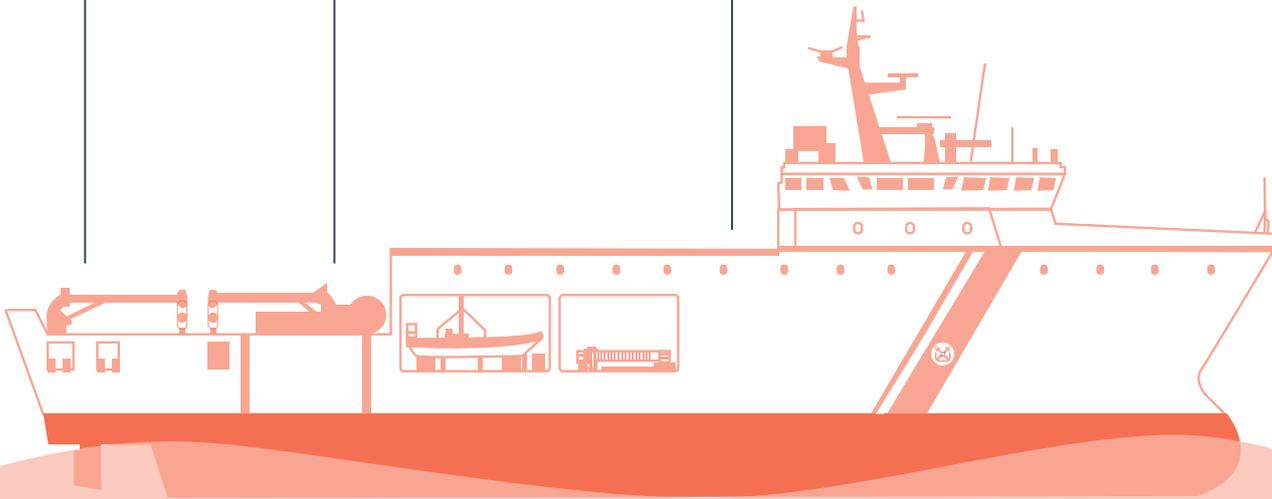


Valore per lo Stato e i cittadini

Servizi di soccorso

Attività di controllo e monitoraggio

Servizi amministrativi



Capitale umano

Tecnologia

Asset materiali

Capitale umano

Know How

Al 2024 il personale della Guardia Costiera conta più di **10 mila unità**, di cui **1.307 ufficiali**, **4.184 sottoufficiali** e **4.997 personale di truppa**. Il **12%** delle risorse umane è costituito da donne.

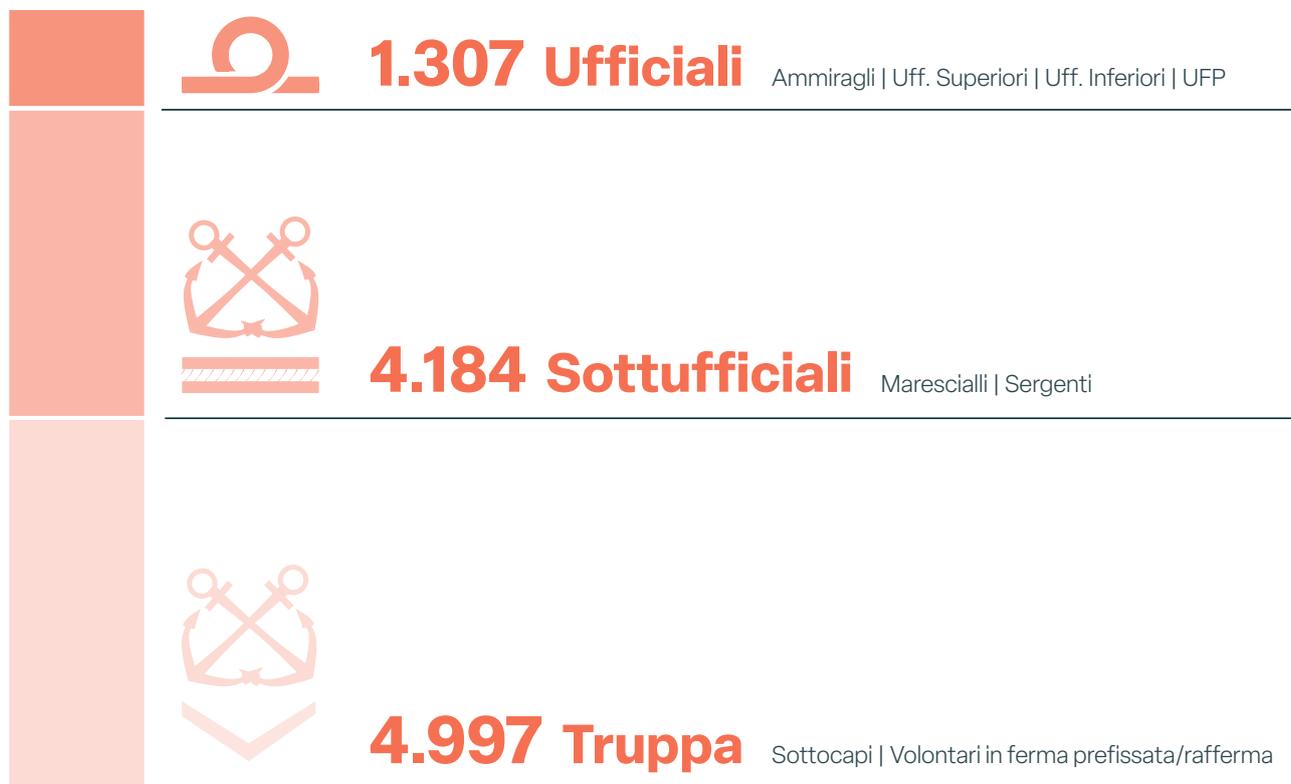
La formazione (di base, avanzata e specialistica) rappresenta uno degli elementi fondanti il valore del capitale umano nella Guardia Costiera che nel 2024 ha investito **4,8 milioni di euro** per formare circa **3.300 persone**, avvalendosi di tre centri di formazione:

1. Centro di formazione specialistica VTMIS ed attività operativa (Messina);
2. Centro di formazione specialistica in materia ambientale, di pesca e dei servizi di istituto – Bruno Gregoretti (Livorno);
3. Centro di formazione specialistica Sicurezza della Navigazione e trasporto marittimo CA. (CP) Antonio De Rubertis (Genova). Alla formazione professionale delle risorse umane, si affianca un'attività di formazione specifica per il personale di volo (Nucleo Addestramento Ala Fissa e Nucleo Addestramento Ala Rotante).

Qual è il valore annuale generato dal Know How delle risorse umane?

49,4
milioni
di euro

Consistenza militari al 2024



Formazione del personale

	2022	2023	2024
Numero personale formato	3.455	2.929	3.333
Ore di docenza erogate	92.413	83.040	98.606
Costo annuo (€)	4.768.898	4.768.898	4.768.898

Tecnologia

La tecnologia rappresenta un altro elemento generativo di valore in quanto il suo avanzamento aumenta l'efficienza e la qualità dei servizi.

Da diversi anni la Guardia Costiera si è dotata di un sistema informatico avanzato denominato **Pelagus** grazie al quale nel 2024 ha monitorato circa **625 mila unità navali**.

Nel corso del 2023 è stato effettuato un consistente aggiornamento hardware/software della piattaforma che ha portato al rilascio della versione applicativa 2.0, più performante nelle prestazioni e arricchita di ulteriori funzionalità operative,

volte ad ampliare le capacità di comando, controllo, monitoraggio e comunicazione da parte della Centrale Operativa dell'IMRCC (International Maritime Rescue Coordination Centre) e delle sale operative degli Uffici territoriali.

Oltre questo, opera a livello nazionale il Port Management Information System (**PMIS**) i cui dati confluiscono nel sistema comunitario SafeSeaNet (SSN) nel più ampio quadro dello European Maritime Single Window Environment (EMsWe).



Asset materiali

Gli asset immateriali (Capitale umano, Know How e Tecnologia) rappresentano sicuramente il pilastro più importante nella creazione del valore della Guardia Costiera. Molto importanti sono anche gli **asset materiali (flotta navale, aerea, terrestre e sedi)**.

La Guardia Costiera nel corso degli ultimi anni ha puntato a rinnovare l'attuale flotta aeronavale e contestualmente ammodernare e sviluppare la stessa al fine di:

- Elevare il livello di efficienza dello strumento aeronavale.
- Ottimizzare le spese di gestione.
- Centralizzare l'attività manutentiva (c.d. "Temporary Support") riducendo i periodi di fermo degli assetti.

Per quanto riguarda la flotta navale, al 2024 si contano 584 unità, da un valore economico di circa 107 milioni di euro.

Nel 2024 c'è stato un investimento per 19 nuove unità pari a circa 5 milioni di euro.

Sempre nel 2024 gli investimenti in refitting hanno riguardato 5 unità per un valore di circa 4 milioni di euro.

Qual è il valore annuale generato dagli asset materiali?

106,1
milioni
di euro

Flotta navale al 2024**584** unità**107.040.405 €**

valore inventariale

Investimenti in nuove unità navali**19** nuove unità**4.983.980 €**

valore inventariale

Investimenti in refitting della flotta esistente**5** unità**4.192.865 €**

valore inventariale

Il valore economico residuo della flotta aerea (ala rotante) nel 2024 ammonta a circa 71 milioni di euro con nuovi investimenti di 242 milioni di euro. Per la componente fissa, il valore economico residuo è di circa 580 mila euro con nuovi investimenti di circa 58 milioni. Infine, il valore inventariale della flotta terrestre al 2024 è pari a 5,4

milioni di euro e i nuovi investimenti ammontano a circa 660 mila euro. La Guardia Costiera svolge le proprie attività in numerose sedi e negli ultimi anni ci sono stati interventi di potenziamento o ristrutturazioni delle stesse. In particolare, gli investimenti nel 2024 sono stati pari a 21,7 milioni di euro.

Flotta aerea al 2024 | ALA ROTANTE

16 unità



70.796.771 €

valore residuo

Investimenti in nuove unità aeree | ALA ROTANTE

14 nuove unità

241.990.000 €

valore inventariale

Flotta aerea al 2024 | ALA FISSA

4 unità



579.512 €

valore residuo

Investimenti in nuove unità aeree | ALA FISSA

1 nuova unità

58.523.840 €

valore inventariale

Flotta terrestre al 2024

1.234 unità



5.434.552 €

valore inventariale

Investimenti in nuove unità terrestri

63 nuove unità

657.000 €

valore inventariale

Investimento in sedi esistenti e nuove sedi

	Nuove sedi	Potenziamento sedi	2021	2022	2023	2024
Circomare Maratea		●				500.000
Circomare Porto S.Giorgio	●					880.000
Circomare Carloforte		●				500.000
Ischia ristrutturazione Procida verifica vulnerabilità sismica		●	108.000	272.000		
Comando Generale CCPP riqualificazione		●	4.340.000	2.020.000	1.319.753	680.036
Sarzana piazzola elicotteri		●				1.360.888
Circomare Sanremo/Imperia/Genova sicurezza unità abitative		●			207.626	815.614
DM Bari base navale	●		8.100.000	10.330.000	7.280.000	9.280.000
DM Civitavecchia ampliamento sede		●			822.035	832.264
CP Taranto riqualificazione	●		100.000	200.000	1.000.000	1.100.000
Lampedusa studio vulnerabilità sismica		●			1.316.878	2.116.238
DM Catania riqualificazione		●			822.035	832.264
Santa Maria di Leuca ristrutturazione sede		●	100.000	745.000		
Circomare Ponza ampliamento sede		●	600.000		778.771	33.435
Decimomannu palazzina elicotteri	●					636.875
La Maddalena lavori immobili		●			248.700	711.300
Gioia Tauro adeguamento sismico		●				477.000
Messina banchina navale		●	288.500	145.250	232.250	182.250
Messina ristrutturazione edificio		●				300.000
Via Monserrato ristrutturazione alloggio		●				198.000
Roma ristrutturazione 14 alloggi		●				220.765
DM Veneto		●	2.100.000			
	4	18	15.736.500	13.712.250	14.028.048	21.656.928

Servizi di soccorso

Anche nel 2024 c'è stato un forte impegno da parte della Guardia Costiera nelle attività di salvataggio in mare, con **735 eventi coordinati** e oltre **2.200 persone salvate** tra diportisti, pescatori, bagnanti e subacquei.

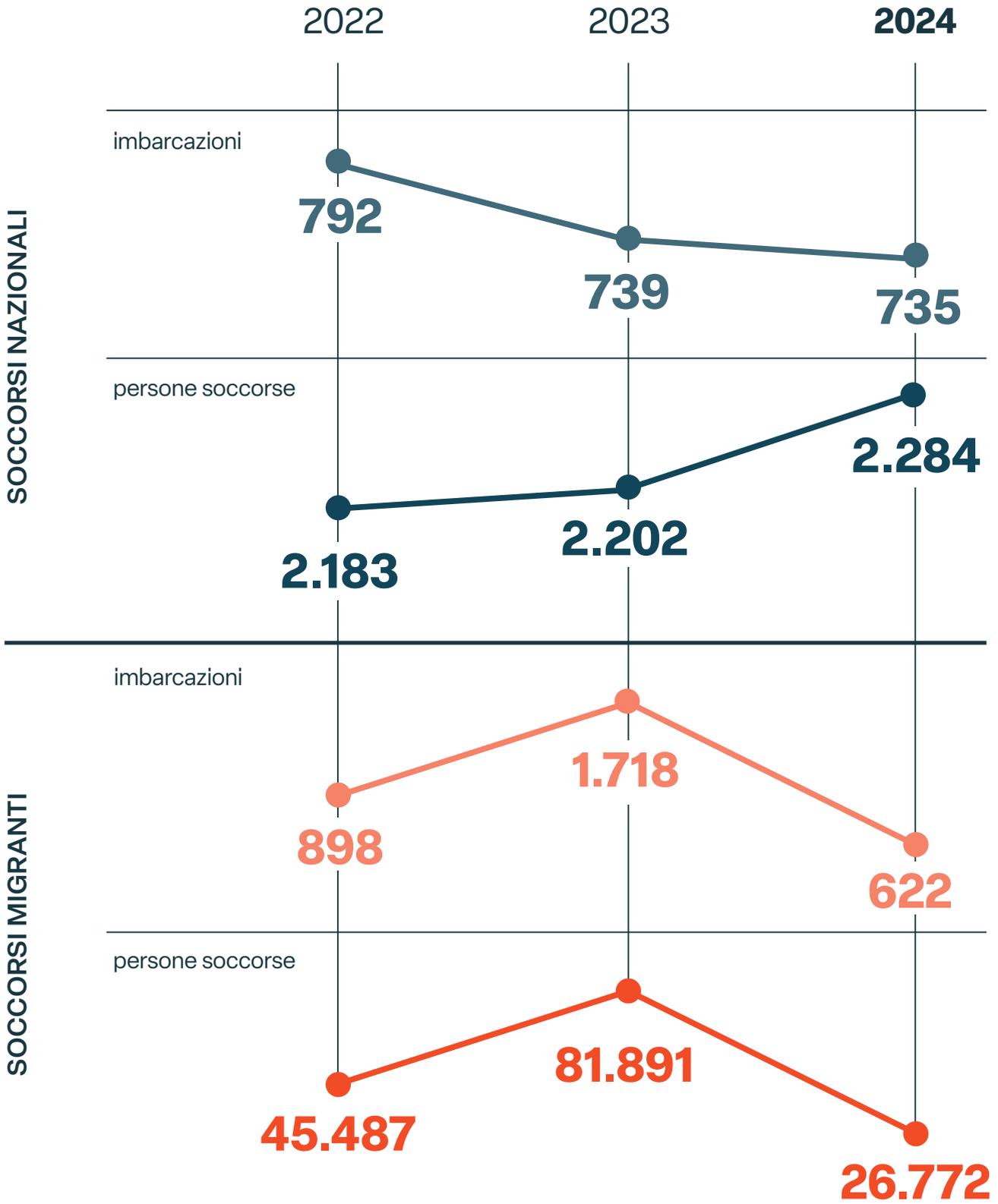
Parallelamente è continuato il forte impegno nel soccorso a chi per mare tenta di trovare una via per migrare, con quasi **27 mila migranti soccorsi** e più di **600 eventi coordinati**.

Qual è il valore annuale generato dai soccorsi?

140,7
milioni
di euro



Soccorsi nazionali e di migranti



Attività di controllo e monitoraggio



Qual è il valore annuale generato dalle attività di controllo e monitoraggio?

248,6
milioni
di euro

PELAGUS E PMIS

Come già anticipato nel paragrafo dedicato alla tecnologia, il monitoraggio effettuato utilizzando la piattaforma Pelagus è piuttosto imponente. Si tratta di circa **625.000 unità navali controllate**.

PELAGUS valore annuale stimato

58,6 milioni di euro

Il numero di pratiche di arrivo/partenza navi effettuate tramite portale PMIS nel 2024 è stato di circa **66.000**, mentre il numero servizi Vessel Traffic Service (VTS) erogati è stato di circa **31.500**.

PMIS valore annuale stimato

20,3 milioni di euro

Monitoraggio, pratiche e autorizzazioni tramite sistemi informatici

	2022	2023	2024
Unità navali monitorate tramite sistema di monitoraggio del traffico marittimo Pelagus	207.178	582.439	624.760
Procedure di sdoganamento in mare (pre-clearing) effettuate	486	409	357
Pratiche di partenza navi effettuate tramite portale PMIS	65.147	66.349	66.084
Pratiche di arrivo navi effettuate tramite portale PMIS	65.306	66.519	66.284
Autorizzazioni di esenzione al conferimento rifiuti in porto (garbage) rilasciate tramite PMIS	45.086	43.527	42.427
Servizi Vessel Traffic Service (VTS) erogati	32.378	32.509	31.560

CONTROLLI AMBIENTALI

Importante è l'impegno in ambito di controllo ambientale.

La *Coast Guard Function maritime environmental protection* include sia la parte della pianificazione e della preparazione per la risposta agli inquinamenti, sia la parte operativa per indagare, contrastare e mitigare la minaccia, la frequenza e le conseguenze degli scarichi di idrocarburi e delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque di interesse nazionale.

La Guardia Costiera, in dipendenza funzionale dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, costituisce un braccio operativo nell'attuazione delle politiche di tutela ambientale.

Il legislatore ha affidato al Corpo funzioni che si esplicano in attività di vigilanza e controllo nel settore, compiti arricchiti dalle funzioni di polizia giudiziaria per la tutela delle acque dall'inquinamento e di sorveglianza e accertamento in materia di rifiuti.

Nel 2024, in totale sono stati effettuati **150.000 controlli**, includendo i controlli degli sversamenti illegali e quelli a salvaguardia della biodiversità e del patrimonio archeologico.

46,9 milioni di euro
valore annuale stimato



CONTROLLI ATTIVITÀ BALNEARI E DIPIORTISTICHE

La Guardia Costiera garantisce la sicurezza balneare e il rispetto delle norme sulla nautica da diporto, a tutela di bagnanti e diportisti. Nel 2024: **154.855 controlli**.

43,5 milioni di euro
valore annuale stimato

CONTROLLI FILIERA DELLA PESCA

L'obiettivo del sistema di controllo della pesca dell'UE è garantire che le norme della *common fisheries policy* siano applicate correttamente in modo che le attività di pesca e di acquacoltura siano ecologiche, economicamente e socialmente sostenibili e in grado di fornire una fonte di cibo sano per i cittadini dell'UE. Le misure di controllo includono i controlli sull'accesso alle acque (ad esempio le licenze di pesca), lo sforzo di pesca (ad es. stazza delle

navi e potenza del motore), le misure tecniche (ad es. norme sugli attrezzi da pesca) e il monitoraggio e la registrazione delle catture estratte dai mari e dagli oceani dalla flotta di pesca dell'UE. In totale, nel 2024 sono stati effettuati **108.607 controlli** sulla filiera della pesca.

52 milioni di euro
valore annuale stimato



Controlli ambientali, sulla filiera della Pesca e sulle attività balneari e diportistiche nel 2024

Controlli ambientali in mare e lungo le coste, prevenzione fenomeni di sversamento illegale a tutela dell'ambiente marino

143.054



Missioni aeronavali per la salvaguardia delle biodiversità e la tutela del patrimonio archeologico sommerso

6.582



Controlli per la sicurezza balneare e il rispetto delle norme sulla nautica da diporto, a tutela di bagnanti e diportisti

154.855



Controlli sulla filiera della Pesca a tutela del patrimonio ittico

108.607



SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

Un altro servizio di valore offerto dalla Guardia Costiera consiste in tutte quelle attività di controllo che servono a garantire la sicurezza della navigazione, sia di unità nazionali che straniere. Nel concetto di controllo dello stato di bandiera o Flag State Control rientra anche la verifica del puntuale mantenimento delle condizioni di sicurezza a valle del rilascio della pertinente certificazione, quale ulteriore

strumento di costante monitoraggio della flotta nazionale. L'**attività ispettiva** è, pertanto, molto corposa, con **7.348** certificati di sicurezza rilasciati, **421** ispezioni di bandiera ai “servizi di bordo”, **1.501** navi straniere ispezionate, **182** navi sottoposte a provvedimento di fermo amministrativo e **7** navi bandite dai porti UE.

Attività Flag State Control | Controllo dello stato di bandiera

Certificati di sicurezza rilasciati

7.348



Ispezioni di bandiera ai “servizi di bordo”

421



Attività Port State Control | Controllo dello stato del porto

Navi ispezionate

1.501



Navi sottoposte a provvedimento di fermo amministrativo

182



Navi bandite dai porti UE

7



Riepilogo delle attività di controllo

1.186.447 controlli

36.117

illeciti amministrativi

13.587.518 €

Importo sanzioni amministrative

2.370

Notizie di reato

541

Reati ambientali

752

Sequestri amministrativi

6.406

Sequestri penali

Servizi amministrativi

La Guardia Costiera svolge numerosi servizi amministrativi, tra cui particolare rilevanza assumono i servizi per la gestione del personale marittimo (gente di mare) e quello per le patenti nautiche.

L'organizzazione gestisce tutte le attività relative all'iscrizione e alla vita professionale del personale marittimo, con oltre **5.000** nuove iscrizioni annue. Inoltre, nel 2024 sono state effettuate **5.160** sessioni di patente nautica, per un numero di candidati di circa **35 mila** persone e un totale di **15.460** patenti rilasciate. Il valore stimato per queste due tipologie di servizio è rispettivamente di **20,9** e **20,1 milioni di euro**.

Qual è il valore annuale generato dai servizi amministrativi?

41
milioni di euro

Patenti nautiche

	2022	2023	2024
Sessioni esame	3.577	4.042	5.160
Candidati	33.661	29.327	34.948
Patenti nautiche rilasciate	13.714	15.472	15.460

03



Il contributo all'Economia del Mare

La Guardia Costiera, grazie a i suoi servizi contribuisce in modo trasversale al valore generato nell'Economia del Mare, che nel 2024 è stato pari a 64,6 miliardi di euro che rappresentano il 3,7% del valore aggiunto complessivo italiano. Se poi prendiamo in considerazione il valore indiretto attivato dall'Economia del Mare in Italia, si arriva a 113,7 miliardi di euro, ovvero il 6,5% del valore aggiunto totale.

Si tratta di una filiera lunga e articolata che abbraccia diversi comparti che vanno dalla pesca al comparto estrattivo, alla manifattura con la cantieristica e soprattutto ai servizi.

Le Capitanerie di porto - Guardia Costiera, vero e proprio sportello unico del mare, forniscono un contributo indispensabile all'Economia del Mare per garantire una cornice di sicurezza trasversale e baricentrica a tutte le attività che si svolgono in mare e nei porti: salvaguardia della vita umana, sicurezza della navigazione e dei trasporti marittimi, protezione ambientale, vigilanza della filiera ittica, amministrazione della gente di mare e del naviglio mercantile, cantieristica e diporto nautico, portualità.

Tra i settori a cui la Guardia Costiera fornisce un ausilio di maggiore importanza troviamo, in primo luogo, il trasporto marittimo di beni e persone che copre oltre il 20% del valore complessivo, ma anche la Filiera Ittica (8%), il sostegno alla ricerca per la Green Economy, che attualmente copre la quota del 25%.

64,6 mld €

è il valore generato
dall'Economia del Mare

18,4 mld €

Ristorazione
e alloggi

15,9 mld €

Ricerca e tutela
ambientale

12,7 mld €

Movimentazione
merci e passeggeri

8,7 mld €

Cantieristica

5,5 mld €

Filiera
ittica

3 mld €

Attività sportive
e ricreative

0,4 mld €

Estrazioni
minerarie

Fonte: dati Unioncamere-Tagliacarne

Qual è il supporto della Guardia Costiera all'Economia del Mare?

**Attività di controllo
e monitoraggio**

**Servizi di
soccorso**

**Servizi
amministrativi**



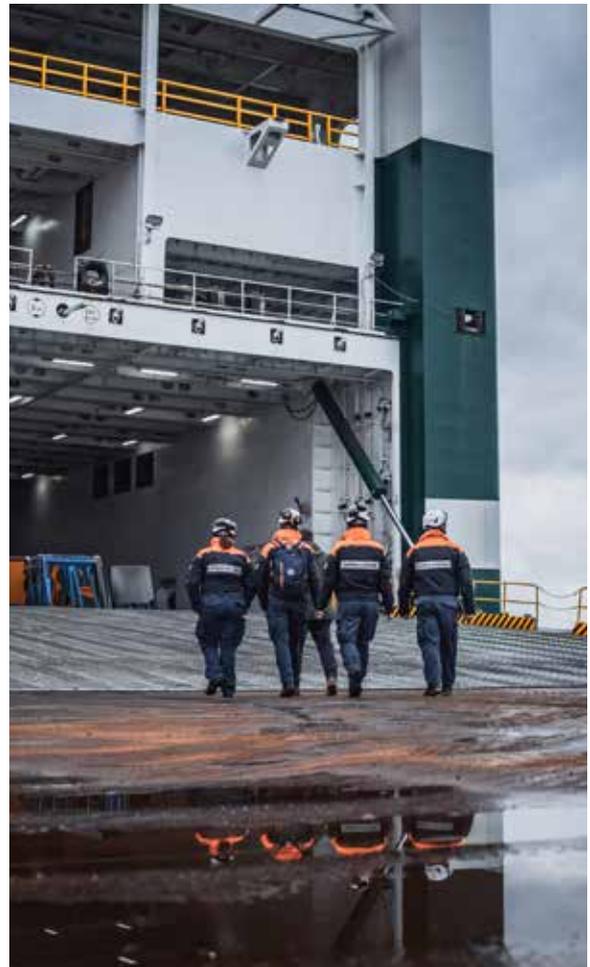
Ricerca e tutela ambientale

La Guardia Costiera svolge un continuo monitoraggio e supporto per la protezione e la tutela dell'ambiente.



Movimentazione merci e passeggeri

Navigare in mari sicuri è uno dei “must” della Guardia Costiera affinché il business nella movimentazione di merci e persone cresca nel tempo.



Filiera ittica

Garantire la legalità e la sostenibilità del comparto ittico è uno degli obiettivi della Guardia Costiera, a supporto della crescita e valorizzazione del settore.

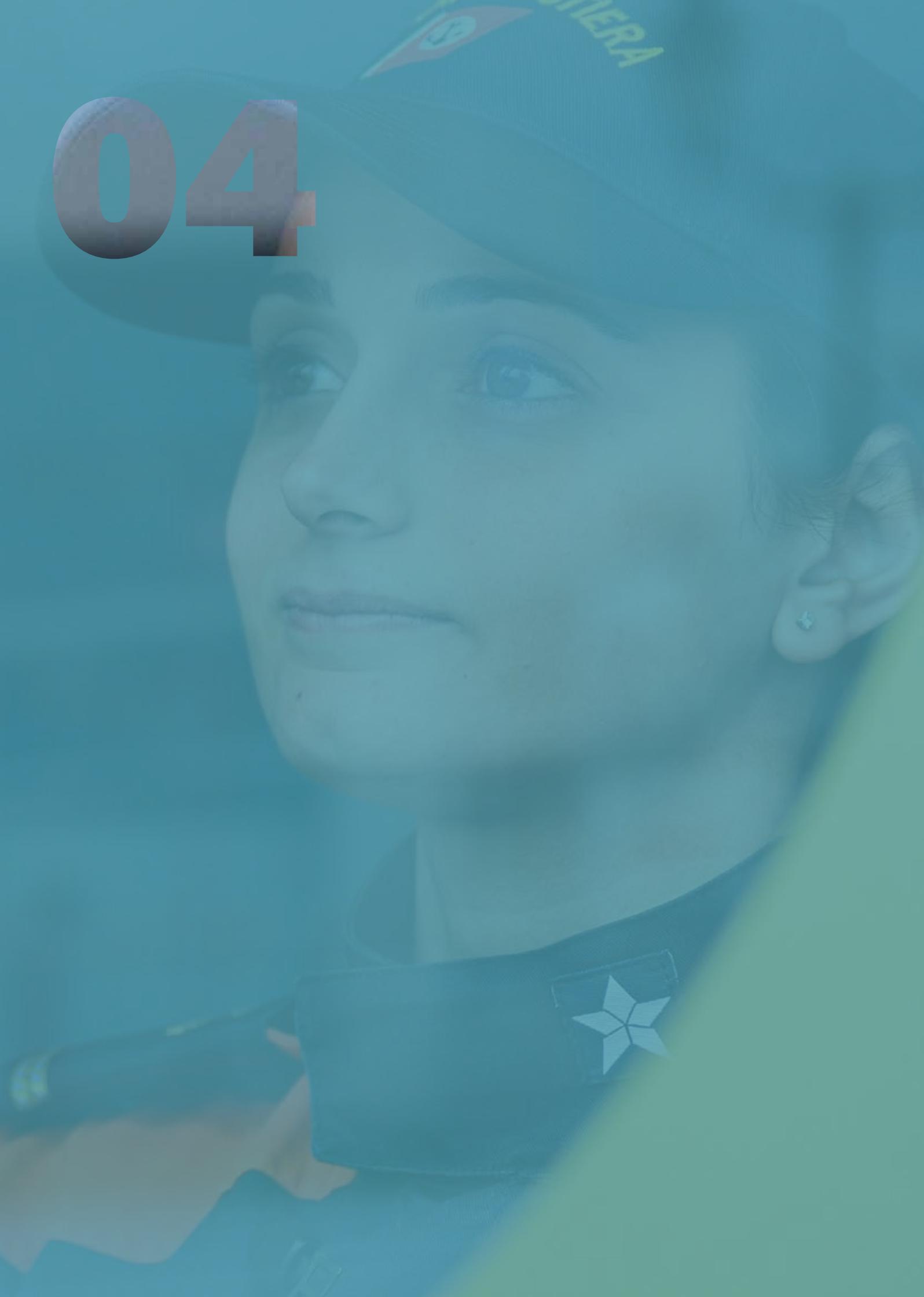


Attività sportive e ricreative

Il diporto è un ambito economicamente rilevante e che contribuisce anche ad alimentare il turismo; le condizioni di sicurezza garantite dalla Guardia Costiera rendono più agevole lo sviluppo del settore.



04



L'approccio alla sostenibilità: SDG e ESG ²

Tutte le attività svolte dalla Guardia Costiera le consentono di contribuire a non pochi dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (**Sustainable Development Goal – SDG**).

In questo paragrafo verranno analizzati tali contributi, cercando di quantificarne il valore complessivo e di quantificare altresì il contributo **ESG (Environmental, Social, Governance)** della Guardia Costiera.

² Per la metodologia utilizzata per il calcolo del valore delle risorse impiegate per gli SDG e i fattori ESG si veda la tabella a pagina 75.

Il contributo agli SDG

I primi due obiettivi a cui la Guardia Costiera contribuisce in modo diretto riguardano il mondo del lavoro: Obiettivo 5 – Parità di genere e Obiettivo 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica.

Al 2024 si contano **più di 10 mila persone**, di cui 1.307 ufficiali, 4.184 sottoufficiali, 3.176 graduati e 1.821 personale di truppa, con un costo del personale pari a circa **707 milioni di euro**. Si tratta di lavoratori ben formati e con stipendi competitivi rispetto ad altri settori pubblici e privati.

Annualmente s'investono quasi **5 milioni di euro** nella formazione del personale. Inoltre, il 12% (1% in più rispetto al 2023) del personale è composto da donne.

Oltre agli aspetti sociali ed economici, la Guardia Costiera è altresì molto

impegnata dal punto di vista ambientale, contribuendo con le sue azioni a tre obiettivi: Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili; Obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico e Obiettivo 14 – Vita sott'acqua.

In particolare, sono effettuate attività di controllo per fenomeni di sversamento illegale a tutela dell'ambiente marino, missioni aeronavali per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del patrimonio archeologico sommerso e controlli sulla filiera della pesca a tutela del patrimonio ittico.

Infine, grazie alle sue attive collaborazioni, la Guardia Costiera contribuisce altresì all'Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi.

circa **246**
milioni di euro



Valore specifico totale annuo delle risorse e dei servizi impiegati dalla Guardia Costiera per il raggiungimento degli SDG.

OBIETTIVO 5



85
milioni
di euro

Nell'ambito dell'Obiettivo 5 – Parità di genere, si evidenzia che **il 12% delle risorse umane è donna**. La Guardia Costiera investe sempre di

più nel garantire alle donne equità nell'accesso e nello sviluppo della carriera all'interno della propria struttura.

OBIETTIVO 8



70
milioni
di euro

Per l'Obiettivo 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, la Guardia Costiera conta oltre **10.000 persone**, sostiene

707 milioni di euro di spese per il personale e investe quasi **5 milioni di euro** annuali in formazione.

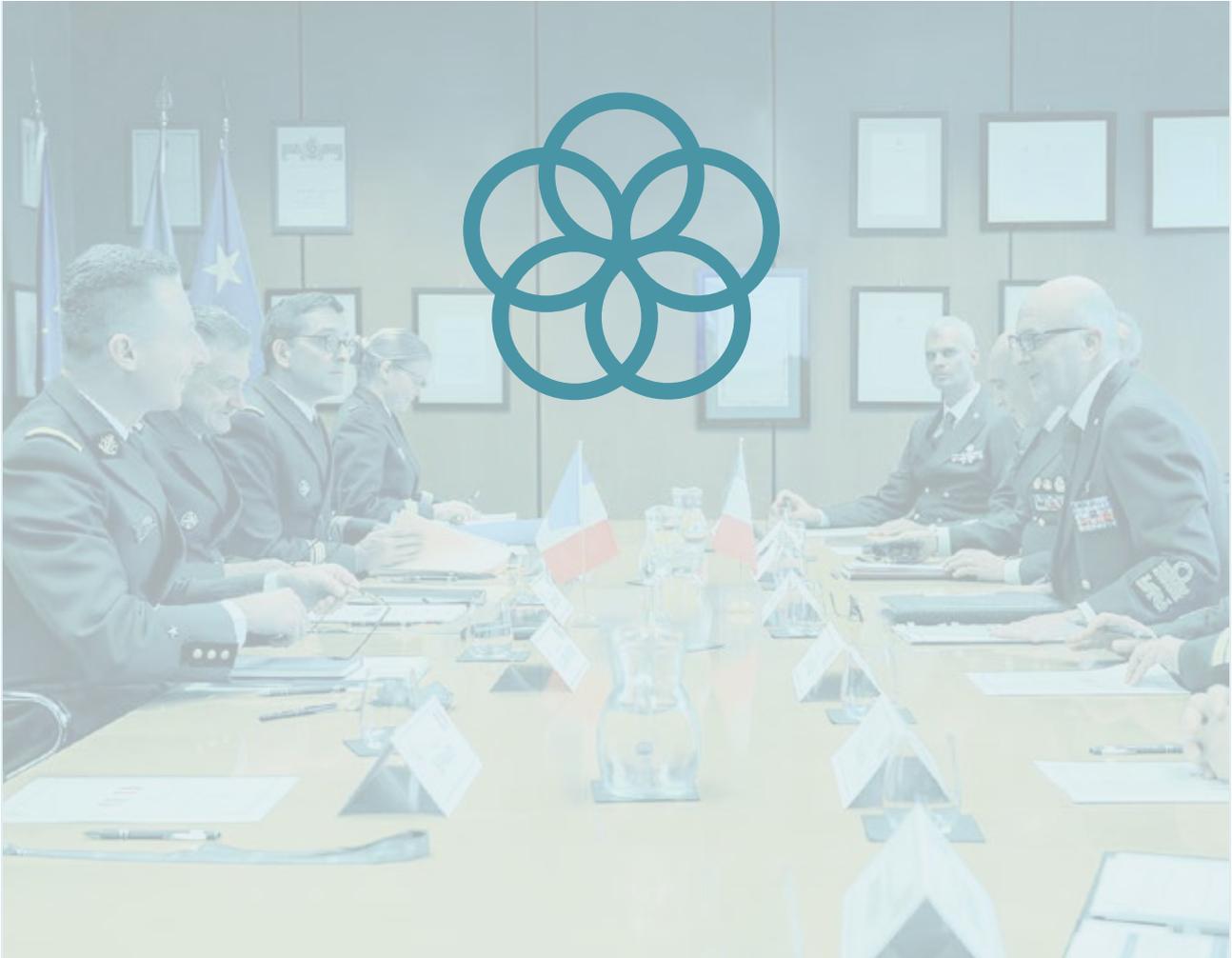
OBIETTIVI 11 | 13 | 14



Il valore dei 3 Obiettivi delle Nazioni Unite (Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili; Obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico e Obiettivo 14 – Vita sott’acqua) nella Guardia Costiera si esprime attraverso gli **oltre 140mila controlli** a tutela dell’ambiente marino,

le **oltre 6.000 missioni aeronavali** per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del patrimonio archeologico sommerso e gli **oltre 100mila controlli** sulla filiera della pesca a tutela del patrimonio ittico.

OBIETTIVO 17



Il valore dell'Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi – nella Guardia Costiera si sostanzia nel forte impegno nella **cooperazione internazionale** sia in ambito ONU – IMO, International Maritime Organization, sia in ambito comunitario con le tre agenzie di riferimento EMSA, EFCA e FRONTEX.

Nel 2025 inoltre presiede i 3 principali momenti di incontro con omologhe organizzazioni di Guardia Costiera: **MCGFF** (Mediterranean Coast Guard Functions Forum), **ECGFF** (European Coast Guard Functions Forum) e **CGGS** (Coast Guard Global Summit), in agenda a Roma nel mese di settembre.

Il contributo ESG

Oltre agli obiettivi SDG, la struttura e l'impegno della Guardia Costiera le consente di avere un'ottima posizione nell'ambito ESG (Environmental, Social and Governance).

452
milioni di euro



**Stima del valore
annuo ESG della
Guardia Costiera.**

FATTORE E

Iniziando dal Fattore E (Environmental), nel corso del Report e soprattutto nel paragrafo precedente abbiamo visto l'importante impegno della Guardia Costiera nell'ambito dei controlli ambientali e per la salvaguardia della biodiversità e del patrimonio archeologico.

- **Controllo ambientale e protezione biodiversità**
- **Controllo Filiera ittica**

99 milioni di euro

FATTORE S

Il più grande valore offerto dalla Guardia Costiera alla comunità nazionale e internazionale è connesso al Fattore S (Social). Al riguardo possiamo includere diversi servizi tra cui: tutte le tipologie di servizio (soccorso e attività di monitoraggio e controllo) volte al salvataggio e alla sicura navigazione delle imbarcazioni, oltre a quelle a favore del personale marittimo e i servizi di controllo per le attività balneari e diportistiche.

- **Soccorso**
- **Monitoraggio tramite Pelagus**
- **Attività tramite PMIS**
- **Controlli attività balneari e diportistiche**
- **Servizi a supporto del personale marittimo**
- **Servizio patenti nautiche**

304 milioni di euro

FATTORE G

Nell'ambito del Fattore G (Governance), la Guardia Costiera ha procedure ben definite, strutturate e flessibili, che si stanno adeguando all'evolversi delle esigenze della società e dei fattori tecnologici, con una forte spinta nella digitalizzazione.

Per quanto riguarda questo fattore, non è possibile arrivare ad una stima precisa del valore. Tuttavia, il valore del Know How può, con una certa approssimazione, rappresentare tale concetto.

49 milioni di euro

Metodologia stime valori SDG e ESG

Obiettivo / Fattore	Metodologia stima del valore
SDG 5	12% del costo del personale
SDG 8	Valore del Know How + Valore servizi a supporto del personale marittimo
SDG 11; SDG 13; SDG 14	Valore Controlli ambientali + Valore controlli filiera ittica
Fattore E	Valore Controlli ambientali + Valore controlli filiera ittica
Fattore S	Valore Soccorsi + Monitoraggio Pelagus + Attività PMIS + Controlli attività balneari e diportistiche + Servizi per il personale marittimo + Servizi patenti nautiche
Fattore G	Valore Know How



1865 - 2025

omnia vincit animus

ANCORATI AL PASSATO CON ROTTA VERSO IL FUTURO



Gli altri numeri della Guardia Costiera

Anno 2024



Maritime, Ship and Port Security

Attività ispettiva degli impianti portuali da parte delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera (autorità designate)

Numero di porti sottoposti alle misure di security

93

Numero di impianti portuali

367

Ispezioni locali svolte per verificare l'applicazione e testare l'efficacia di Port Facility Security Plans (PFSP), grazie al lavoro degli ispettori della Guardia Costiera qualificati

364

Attività certificativa e di ispezione

Ispezioni occasionali di security su navi nazionali

165

Ispezioni occasionali alle navi straniere per la verifica del rispetto delle norme in materia di Maritime Security

189

Personale marittimo

Verifiche trimestrali eseguite presso i centri di formazione dei marittimi

156

Numero tabelle d'armamento definitive rilasciate

159

Rapporto complessivo sinistri marittimi

Sinistri occorsi a navi da traffico

48

Sinistri occorsi a unità da pesca

62

Sinistri occorsi a unità da diporto

161

Attività di vigilanza sulla filiera ittica

Prodotto ittico sequestrato

824.785 kg

Attrezzi sequestrati

13.092

Illeciti amministrativi

6.079

Illeciti penali

163

Tipologia di illecito

2.092	Filiera Tracciabilità	285	Pescherecci Lavoro marittimo / equipaggio / abilitazioni
558	Filiera Informazioni al consumatore finale / etichettatura	192	Pescherecci Documenti di bordo
535	Pesca ricreativa Con attrezzi professionali	133	Sbarco Logbook / registrazione catture
431	Filiera HACCP	119	VMS Transito art. 7 d.m. 20.07.2017
322	Pesca in zone vietate	100	Filiera Commercio sottomisura

Operazione “Mare e laghi sicuri” 2024 della Guardia Costiera

Persone soccorse

1.752

Unità da diporto soccorse

515 ▶ **-19%** collisioni rispetto al 2023

Controlli effettuati nell'ambito del diporto nautico

40.944

Illeciti riscontrati

4.120 ▶ **10%** dei controlli effettuati

Aree demaniali abusivamente occupate e restituite alla libera fruizione

340.517 mq

Attività operativa sui grandi laghi
(Lago di Garda, Lago Maggiore e Lago di Como)

5.711	Controlli	569	Persone soccorse
305	Soccorsi coordinati	429	Illeciti riscontrati

I numeri del Diporto

Bollini blu rilasciati

4.696

Pratiche lavorate sportello telematico del diportista

17.209

Attività ambientale della Guardia Costiera

Controlli sul ciclo dei rifiuti

5.244 tonnellate

Campionamenti sugli scarichi effettuati

3.471

Violazioni commesse all'interno di aree marine protette

392

Importo delle sanzioni inflitte

3.583.658 €

Attività in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Attività di sorveglianza navale e di individuazione degli inquinamenti marini

Numero di missioni

392

Ore di moto

1.066

Attività di sorveglianza delle aree marine protette e della zona di protezione ecologica

Componente navale

Numero missioni **1.450** della componente navale costiera e alturiera e **15** missioni delle navi maggiori

Ore di moto **4.165** della componente navale costiera e alturiera e **14** giorni di navigazione delle navi maggiori

Componente aerea

Numero missioni **208**

Ore di moto **530**

Attività di sorveglianza aerea delle aree marine in cui insistono piattaforme per l'estrazione di idrocarburi

Numero di missioni

131

Ore di moto

232

Attività svolta dalla componente subacquea per la sorveglianza dell'ambiente marino-costiero con particolare riguardo alle acque e fondali delle aree marine protette

Numero di missioni

46

Ore di immersione

145

Analisi chimiche e microbiologiche eseguite dal laboratorio analisi ambientali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, anche con l'impiego del Laboratorio Ambientale Mobile (LAM)

Numero di analisi

oltre **870**

Navi arrivate nei porti nazionali

Numero navi arrivate nei porti nazionali

391.464

Movimentazione complessiva di passeggeri

64.137.342

L'impegno della Guardia Costiera nel campo della formazione

La formazione specialistica

Personale formato in materie ispettive sulla sicurezza della navigazione

97

Personale formato in materia di controllo pesca

98

Personale formato in materia SAR

670

Numero di piloti per alimentare la componente ala fissa e rotante

8

Numero di personale formato in materia ambientale

143

Numero di soccorritori marittimi formati

8



Il Rapporto è realizzato dalla Guardia Costiera in collaborazione con SRM Services.

Dati e informazioni disponibili a marzo 2025.

Le illustrazioni e le infografiche presenti nel Rapporto sono da intendersi come immagini indicative, per cui potrebbero non rispecchiare le proporzioni o la composizione reale degli elementi rappresentati. La riproduzione fedele del testo, anche parziale, non può essere effettuata senza l'autorizzazione della Guardia Costiera. È consentito l'uso del Report, delle informazioni e delle illustrazioni, citando regolarmente la fonte.



Nel 2025 ricorre il 160° anniversario dalla nascita delle Capitanerie di porto, un traguardo importante che invita non solo a celebrare la nostra storia, ma anche a riflettere su cosa rappresentiamo oggi per il Paese.

Dopo 160 anni di attività, abbiamo ritenuto fosse giunto il momento di andare oltre la narrazione “ordinaria” delle missioni affidate alla Guardia Costiera per fornire una misurazione oggettiva del nostro impatto. A questa esigenza, abbiamo voluto rispondere con il rapporto annuale di quest’anno che, con il suo focus economico, rappresenta una novità assoluta rispetto alla precedente tradizione analitica: dimostrare, in numeri, il valore aggiunto che la Guardia Costiera apporta quotidianamente al sistema economico e sociale dell’Italia.

www.guardiacostiera.gov.it